

A photograph of Jean-Claude Juncker, President of the European Commission, pointing forward. He is wearing a dark suit, a light blue shirt, and a patterned tie. The background features several European Union flags on poles in front of a modern glass building.

di Luca Rossi

L'Europa che verrà

di Antonella Pellegrini

Il Parlamento europeo ha eletto Jean-Claude Juncker presidente della nuova Commissione europea. Il suo mandato ha avuto inizio il 1° novembre e avrà durata quinquennale. Secondo quanto si apprende dal suo discorso davanti al Parlamento europeo, stimolare la crescita, l'occupazione e la competitività, attraverso gli investimenti, sono alcune delle priorità che il presidente vuole affrontare



The Europe that will be

The European Parliament has elected Jean-Claude Juncker President of the new European Commission. His term begins on November 1st and will last for five years. According to what can be gleaned from his speech before the European Parliament, stimulating growth through investment, employment and competitiveness are some of the priorities that the president wants to immediately address. "At a time like this, which is unprecedented, European citizens expect results from us. After years of economic difficulty and often painful reforms, the citizens of Europe expect a functioning economy, sustainable jobs, greater social protection, more secure borders, energy security and digital-age opportunities". With these words the President of the European Commission, Luxembourg native Jean-Claude Juncker, has announced the composition of the new European executive board. "Today I present the team that will put Europe back on the path to employment and growth", he said. "The configuration of the new European Commission responds to its function. We have to be open to change, we must show that the Commission can change. Today I present a European Commission that is political, dynamic and efficient, capable of giving Europe a new beginning. I have assigned portfolios to people, not to countries. I'm fielding 27 players, each with a specific role, for a winning team". The new commission will have seven more Vice-Presidents, plus a High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy (Federica Mogherini), each at the head of groups called 'project teams' that reflect their political orientations, e.g. 'jobs, growth, investment and competitiveness', 'single digital market' or 'union of energy'.

“ In un periodo come questo, senza precedenti, i cittadini europei si aspettano da noi risultati. Dopo anni di difficoltà economiche e di riforme spesso dolorose, i cittadini europei si attendono un'economia funzionante, posti di lavoro duraturi, una maggiore protezione sociale, frontiere più sicure, la sicurezza energetica e opportunità digitali”. Con queste parole il presidente della Commissione europea, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, ha annunciato la composizione del nuovo esecutivo europeo.

“Presento oggi la squadra che riporterà l'Europa sulla strada verso l'occupazione e la crescita - ha affermato -. La configurazione della nuova Commissione europea risponde alla sua funzione. Dobbiamo essere aperti al cambiamento, dobbiamo dimostrare che la Commissione può cambiare. Oggi vi presento una Commissione europea politica, dinamica ed efficiente, capace di dare all'Europa un nuovo inizio. Ho assegnato i portafogli alle persone, non ai Paesi. Sto mettendo in campo 27 giocatori, ognuno con uno specifico ruolo, per una squadra vincente”.

Il nuovo collegio avrà sette vicepresidenti più l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (Federica Mogherini), ognuno a capo di gruppi definiti 'project team' che rispecchiano gli orientamenti politici: 'occupazione, crescita, investimenti e competitività', 'mercato unico digitale' o 'unione dell'energia'.

Investimenti nell'economia reale

Come già annunciato lo scorso luglio nel discorso davanti al Parlamento europeo, per il presidente della Commissione le priorità assolute saranno quelle di rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare

gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro. "Nei primi tre mesi del mio mandato e nel contesto della revisione di Europa 2020 è mia intenzione presentare un ambizioso pacchetto di azioni per l'occupazione, la crescita e gli investimenti". Juncker ritiene necessario impiegare in maniera molto più proficua il bilancio dell'UE e la Banca europea per gli investimenti (BEI), usare i fondi pubblici disponibili a livello di UE per incoraggiare gli investimenti privati nell'economia reale. "Abbiamo bisogno di investimenti più intelligenti, di interventi più mirati, di una minore regolamentazione e di una maggiore flessibilità nell'uso di questi fondi pubblici. Sono convinto che ciò ci consentirebbe di destinare, nei prossimi tre anni, fino a 300 miliardi di euro a ulteriori investimenti pubblici e privati nell'economia reale". Per quanto riguarda l'impiego dei bilanci nazionali per sostenere la crescita e l'innovazione, secondo il presidente andrà rispettato il patto di stabilità ma con una maggiore flessibilità.

Juncker sottolinea poi l'importanza delle PMI che definisce "la colonna portante della nostra economia e creano l'85% dei nuovi posti di lavoro in Europa. Ecco perché - aggiunge - abbiamo il dovere di sgravarle da regolamentazioni onerose. Per questo motivo ho deciso di affidare a uno dei vicepresidenti della mia Commissione il compito di ottenere una migliore regolamentazione, conferendo il mandato di individuare, in collaborazione con il Parlamento e il Consiglio, i principali oneri burocratici a livello europeo e nazionale che potrebbero essere rimossi rapidamente nel quadro del mio pacchetto per l'occupazione, la crescita e gli investimenti".

Il primo vicepresidente, Frans Timmer-



mans, è indicato come 'il braccio destro del presidente'. Per la prima volta, spiegano a Bruxelles, c'è un commissario specificamente incaricato del programma 'legiferare meglio', che avrà anche il ruolo di custode della Carta dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto in tutte le attività della Commissione. Il portafoglio Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI sarà il motore interno dell'economia reale.

Un mercato unico del digitale connesso

"Sono convinto che dobbiamo sfruttare in maniera decisamente migliore le notevoli opportunità offerte dalle tecnologie digitali, che non conoscono confini. Per realizzare questo obiettivo dovremo avere il coraggio di superare i compartimenti stagni delle regolamentazioni nazionali nel settore delle telecomunicazioni, nella legislazione sui cinque diritti d'autore e sulla protezione dei dati, nella gestione delle onde radio e nell'applicazione del diritto della concorrenza". Juncker crede dunque nella possibilità di creare un mercato uni-

co del digitale connesso, e questo significherebbe per noi europei poter utilizzare i telefoni cellulari ovunque nel territorio comunitario senza dovere pagare tariffe di roaming. I consumatori, inoltre, potrebbero avere accesso a servizi, musica, film ed eventi sportivi sui loro dispositivi elettronici ovunque in Europa e indipendentemente dal Paese in cui si connettono. Ma avrebbe anche interessanti ripercussioni sul mercato del lavoro e in generale sulla crescita.

"Potremo inoltre creare condizioni eque affinché tutte le imprese che offrono prodotti o servizi nell'Unione europea siano soggette alle medesime norme sulla protezione dei dati e dei consumatori, indipendentemente dal luogo in cui si trovano i loro server. Creando un mercato unico del digitale connesso nel corso del mandato della prossima Commissione potremo generare un'ulteriore crescita in Europa che potrà raggiungere i 250 miliardi di euro, creando centinaia di nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani in cer-

ca di occupazione, e una società dinamica e basata sulla conoscenza". Il presidente ha assicurato che nei primi sei mesi del mandato verranno prese decisioni legislative ambiziose per realizzare un mercato unico del digitale connesso "concludendo rapidamente i negoziati sulla normativa comune europea in materia di protezione dei dati - aggiunge - ampliando la portata dell'attuale riforma della regolamentazione nel settore delle telecomunicazioni, aggiornando la normativa sui diritti d'autore tenendo conto della rivoluzione digitale e dei comportamenti mutati dei consumatori nonché modernizzando e semplificando le norme che disciplinano gli acquisti in linea e digitali dei consumatori".

Il mercato energetico

È nota la forte dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibile e di gas. Juncker si è impegnato a riformare e riorganizzare la politica energetica europea per creare una nuova 'Unione europea dell'energia'.

Il personaggio

Jean-Claude Juncker è un politico e avvocato lussemburghese. Nato a Redange-sur-Attert, è cresciuto nella regione delle miniere dove il padre lavorava come operaio nell'industria siderurgica. Ha studiato al liceo Michel Rodange della città di Lussemburgo, prima di trasferirsi all'Università di Strasburgo, dove ha conseguito una laurea di diritto. Si è congedato dalla carriera di avvocato nel febbraio 1980 e non ha più esercitato questa professione. Per quanto riguarda la sua carriera politica, Juncker è stato membro del Partito Popolare Cristiano Sociale (PCS/CSV) dal 1974. Nel giugno 1984, Juncker è stato eletto per la prima volta al Parlamento lussemburghese e nominato ministro del Lavoro e ministro delegato al Bilancio nel primo governo diretto da Jacques Santer e poi, dopo le elezioni legislative del giugno 1989, nominato ministro delle Finanze e ministro del Lavoro.

È stato primo ministro del Lussemburgo dal 20 gennaio 1995 al 10 luglio 2013 e presidente dell'Eurogruppo dal 2005 al gennaio 2013. Candidato dal Partito Popolare Europeo per la presidenza della Commissione europea alle elezioni europee del 2014, il 27 giugno 2014 il Consiglio europeo lo ha proposto come presidente della stessa.

Juncker ha guidato la campagna del PPE per le elezioni per il Parlamento europeo del 22-25 maggio 2014 visitando gli Stati membri dell'UE e partecipando ai dibattiti presidenziali. In base all'articolo 17 del trattato di Lisbona, il presidente della Commissione europea è stato scelto, per la prima volta, tenendo conto del risultato delle elezioni europee del 2014.



“Sarà necessario far confluire le nostre risorse - afferma - integrare le nostre infrastrutture e unire il nostro potere contrattuale nei confronti di Paesi terzi. Siamo chiamati a diversificare le nostre fonti energetiche e a ridurre l'elevata dipendenza energetica di diversi Stati membri. È mia intenzione mantenere l'apertura del mercato energetico europeo nei confronti dei Paesi vicini. Tuttavia, se l'energia proveniente dall'Est raggiungerà costi troppo elevati, in termini commerciali o politici, l'Europa dovrà essere in grado di passare repentinamente ad altri canali di approvvigionamento. Se necessario dovremo avere la capacità di invertire i flussi energetici”.

L'impegno è poi forte anche per quanto concerne l'aumento delle quote delle energie rinnovabili. “Credo fermamente nel potenziale della crescita verde. Per questi motivi auspico che l'Unione europea dell'energia diventi leader mondiale delle risorse rinnovabili”. Superare l'obiettivo del 2020 per quanto riguarda l'ef-

ficienza energetica è un altro obiettivo ambizioso.

“L'Unione europea deve essere in prima fila nella lotta contro il riscaldamento globale in occasione della conferenza delle Nazioni Unite di Parigi del 2015 e oltre, in linea con l'obiettivo della limitazione dell'aumento delle temperature a un massimo di due gradi Celsius al di sopra dei livelli preindustriali. Lo dobbiamo alle future generazioni”.

Una solida base industriale

Nel mercato interno europeo occorre mantenere e consolidare una base industriale forte ed efficiente.

“Sarebbe ingenuo pensare di poter fondare la crescita dell'Europa sui soli servizi - afferma il presidente Juncker. Dobbiamo riportare al 20% entro il 2020 l'incidenza del settore industriale nel PIL dell'Unione rispetto all'attuale 16% scarso. Questo dovrebbe permettere all'Europa di mantenere la leadership mondiale in settori strategici che offrono posti di lavoro ad elevato

valore, quali i comparti automobilistico, aeronautico, ingegneristico, spaziale, chimico e farmaceutico. A tal fine occorre stimolare gli investimenti nelle nuove tecnologie, migliorare il contesto in cui operano le imprese, agevolare l'accesso ai mercati e ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese, e dotare i lavoratori delle competenze di cui l'industria ha bisogno”.

Restano prioritari il completo superamento dei problemi di cui soffre il settore bancario e la promozione degli investimenti privati. “La mia Commissione sarà attiva e attenta nell'assicurare l'attuazione integrale della nuova disciplina di vigilanza e di risoluzione, al fine di irrobustire le banche europee così che possa ripartire l'erogazione di prestiti all'economia reale”.

L'Europa del futuro è anche un luogo dove i lavoratori possono muoversi liberamente all'interno del territorio, senza che questo possa sembrare una intrusione o addirittura una minaccia.

“Uno dei capisaldi del mercato interno è



da sempre la libera circolazione dei lavoratori - afferma il presidente -: la difenderò, pur riconoscendo alle autorità nazionali il diritto di contrastare gli abusi e le frodi nelle domande di prestazioni. È mia convinzione che la libera circolazione vada vista come opportunità economica, non come minaccia. Dobbiamo promuovere quindi la mobilità dei lavoratori, soprattutto nei settori in cui l'offerta di lavoro e la richiesta di competenze restano cronicamente insoddisfatte". E aggiunge : "Nella nostra Unione, lo stesso lavoro nello stesso posto dovrebbe essere retribuito allo stesso modo". Un altro punto cruciale riguarda la lotta all'evasione che Juncker si impegna a combattere, così come auspica l'adozione di una base imponibile comune per l'imposta sulle società e sulle transazioni finanziarie. "Ferma restando la competenza degli Stati membri in materia di regimi fiscali nazionali dovremmo intensificare l'impegno di lotta all'evasione e all'elusione fiscali per assicurare che ciascuno

versi il giusto contributo". Spingerò in particolare sulla cooperazione amministrativa tra autorità tributarie e m'impegno per l'adozione a livello di UE di una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società.

'Questa volta è diverso'

Spicca poi nel programma di Juncker un accordo commerciale con gli Stati Uniti. "È un anacronismo che, nel XXI secolo, europei e americani continuino a imporre dazi doganali gli uni sui prodotti degli altri, dazi che dovrebbero essere aboliti in tempi brevi e in toto. Sono altresì convinto che ci si possa spingere ben oltre riconoscendo reciprocamente le norme di prodotto o definendo norme transatlantiche". Tutto ciò, però, senza concessioni per quanto riguarda le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e dei dati. "Da presidente della Commissione sarò tuttavia anche inequivocabile nell'indisponibilità a immolare sull'altare del libero scambio le norme eu-

ropee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale. Saranno per me non negoziabili, in particolare, la sicurezza degli alimenti di cui ci nutriamo e la protezione dei dati personali degli europei. Né accetterò che negli Stati membri dell'UE la competenza dei giudici sia limitata da regimi speciali in tema di controversie sugli investimenti: anche in questo contesto devono applicarsi lo Stato di diritto e il principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge".

'Questa volta è diverso' era il motto scelto dal Parlamento europeo per la campagna elettorale. "Dimostriamo insieme che siamo in grado di far diventare questa promessa una realtà. Che insieme siamo in grado di cambiare e rinnovare davvero l'Europa. E che lavoreremo insieme per riconquistare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo. Farò tutto il possibile perché le cose cambino realmente", conclude il presidente Juncker. Ed è quello che ci auguriamo tutti noi.